

# quotidianosanita.it

Mercoledì 01 APRILE 2015

## Il ministero "celebra" il Semestre europeo italiano della Salute. Lorenzin: "Investire in salute non è mai una perdita"

***Lo scrive il ministro nella prefazione al [volume appena editato dal ministero della Salute](#). "La sanità costituisce il volano di un'innumerabile serie di attività di ricerca, sviluppo e produzione nei settori dei farmaci, dei dispositivi medici, dell'e-Health, delle infrastrutture. E contribuisce a creare le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e solidale e a garantire ai nostri giovani un futuro"***

Se c'era un obiettivo ambizioso, all'inizio del Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea, era quello di riavvicinare l'Europa ai cittadini e i cittadini all'Europa. Credo fermamente che questo cambiamento di rotta sia avvenuto, ricollocando le persone, i loro diritti e – per quanto riguarda l'ambito dove ho esercitato il ruolo di Presidente – in modo prioritario il diritto alla salute al centro dell'azione politica europea. È questo per me un motivo di grande soddisfazione, alla fine dell'impegnativo e faticoso percorso che trovate riassunto in questo volume.

In alternativa c'era il concretizzarsi di un pericolo paventato già con grande lucidità e attualità da Luigi Einaudi nel suo intervento all'Assemblea costituente, il 29 luglio 1947: "Se noi non sapremo farci portatori di un ideale umano e moderno nell'Europa d'oggi, smarrita e incerta sulla via da percorrere, noi siamo perduti e con noi è perduta l'Europa".

Recenti e dolorosissimi fatti di cronaca che hanno coinvolto l'Europa, insieme al disagio irrisolto di chi ha perso il lavoro, dei giovani disoccupati, delle aumentate difficoltà economiche che hanno evidenziato la fragilità economica delle famiglie e del quadro sociale, necessitavano di risposte programmatiche forti e concrete in favore dei nostri cittadini.

Quanto abbiamo svolto in questi pur pochi mesi è proprio lo specchio, concreto, di questa nuova visione o, se volete, di un progetto che vuole rappresentare il ritorno agli ideali che furono dei padri fondatori dell'Unione Europea.

Abbiamo profuso il nostro impegno per valorizzare la libertà e la dignità della persona umana, in una prospettiva di solidarietà economica e sociale, ancora più necessarie nei confronti del cittadino ammalato, sgombrando così il campo dalle ombre di una politica e di una burocrazia lontane, avvitate su se stesse, e lavorando per un'Europa più coesa e scevra da egoismi nazionali.

In questo quadro e con questi principi ben scolpiti nella mente, io e la squadra che mi ha affiancato abbiamo voluto – in piena sintonia con le altre strutture del Governo italiano – toccare tanti e diversi temi, mirando a soluzioni condivise e concrete. Ne cito alcuni.

Le vaccinazioni, come insegna la corsa alla realizzazione di un vaccino per Ebola di questi ultimi mesi, sono prioritarie per una politica efficace di tutela globale della salute. In questo campo l'Italia, nel corso del Semestre, ha segnato due risultati importanti.

Il primo è rappresentato da Conclusioni del Consiglio dei Ministri della salute dell'UE, alle quali l'Italia aveva puntato fin dall'inizio della Presidenza e che mi stanno particolarmente a cuore. Viviamo in un

tempo in cui ci illudiamo che alcune malattie che provocavano numerosi morti come la poliomielite, la meningite o il morbillo siano scomparse e questa falsa sicurezza ha fatto venire meno la consapevolezza da parte di alcuni cittadini della necessità di vaccinarsi. Abbiamo perciò voluto richiamare noi, gli altri Stati membri e la Commissione Europea a un costante impegno in questo settore.

Inoltre, seconda meta raggiunta, in una visione internazionale ancora più ampia, all'Italia è stata affidata la leadership mondiale del piano d'azione per l'immunizzazione dalla Global Health Security Agenda, promossa dagli Stati Uniti d'America. Abbiamo molto da lavorare nei prossimi anni, insieme ai nostri partner internazionali, nella ricerca e per diffondere una cultura scientifica in materia di vaccinazioni, cominciando dall'area geografica a noi più vicina, quella del Mediterraneo.

Vorrei anche citare le Conclusioni concordate con i Ministri della salute europei sul tema della sicurezza dei pazienti e della qualità delle cure (inclusi la prevenzione, il controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e il contrasto alla resistenza antimicrobica) e quelle in tema di innovazione a beneficio dei pazienti.

A riprova dell'attualità di tutti i temi prescelti dalla nostra Presidenza e della concretezza del nostro approccio, non posso non ricordare che – proprio mentre discutevamo in Consiglio dei Ministri dell'UE delle complesse questioni legate alla selezione e al trasferimento al paziente di metodiche diagnostiche e di cure innovative e costose – in Italia stavamo studiando come rendere disponibili i nuovi farmaci per l'epatite C e abbiamo istituito, con la legge di stabilità per il 2015, un fondo dedicato, per garantire un graduale accesso a essi e aumentare così la speranza di vita di quasi un milione e mezzo di italiani. Sono cure costosissime e lo stanziamento sinora previsto ci consentirà di avviare al trattamento una prima tranche di pazienti più gravi. Il mio obiettivo è comunque di eradicare questa malattia dall'Italia nei prossimi 5-6 anni.

Nelle raccomandazioni contenute nelle tre Conclusioni approvate – su vaccinazioni, sicurezza delle cure, innovazione – vi è non solo la risposta a esigenze di salute collettiva ineludibili, ma anche la ricetta per un contributo importante alla crescita, allo sviluppo sociale ed economico e alla competitività dell'Europa.

La salute, vale ricordarlo, non è un settore nel quale i finanziamenti risultano in perdita. Da una parte, è infatti assodato che tutti gli interventi che mirano a promuovere la salute, prevenire le malattie o intercettarle in una fase molto precoce comportano minori costi per cure successive, rivelandosi, oltre che un approccio idoneo a ridurre il carico di sofferenze per la collettività, anche un investimento fruttuoso.

Inoltre, la sanità costituisce il volano di un'innumerabile serie di attività di ricerca, sviluppo e produzione nei settori dei farmaci, dei dispositivi medici, dell'e-Health, delle infrastrutture, soltanto per citarne alcune, e contribuisce a creare le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e solidale, che rappresenta l'obiettivo della Strategia Europa 2020, e a garantire ai nostri giovani un futuro.

Voglio ancora qui ricordare l'ampia e appassionata discussione, svoltasi nel corso della Riunione informale dei Ministri della salute europei di settembre, durante la quale siamo stati riconosciuti leader nell'ambito delle cure palliative e della terapia del dolore.

Abbiamo poi messo al centro dell'agenda politica, nazionale e del Semestre, la salute della donna e la prevenzione dei tumori attraverso gli stili di vita, temi che rappresentano il "filo rosso" della mia attività di governo; molto altro lavoro è stato fatto, per esempio in materia di demenze e di salute mentale – considerando che il disagio e le patologie psichiatriche sono in aumento in Europa e in Italia – e sulle malattie rare, settori nei quali siamo riusciti a rendere concreto il nostro impegno, varando Piani nazionali presentati in occasione delle Conferenze internazionali realizzate in autunno.

La visione e le scelte che hanno orientato il Semestre italiano nel settore sanitario non sono comunque limitate ai ventotto Paesi dell'Unione, ma devono governare, a mio modo di vedere, anche il rapporto tra Nord e Sud del mondo, così prioritario per un Paese come l'Italia, che la storia e la posizione geografica collocano come ponte tra due continenti. Ricordo perciò con vera emozione la Conferenza sulla Salute nel Mediterraneo svoltasi in ottobre.

I Ministri della salute europei incontravano i Ministri della salute di Albania, Algeria, Giordania, Israele, Turchia e i rappresentanti ministeriali di molti altri Paesi dell'area mediterranea. Non poteva esserci meeting più drammaticamente legato all'attualità: l'opportunità di realizzare questa Conferenza, con una decisione assunta oltre un anno prima, e l'attualità dei temi posti in discussione sono dimostrate dallo scenario in cui essa ha avuto luogo, caratterizzato da migranti e richiedenti asilo che a migliaia fuggono dalla miseria, ma spesso anche dalla guerra e dalla persecuzione, e ai quali va data assistenza, dal contestuale passaggio di consegne tra le operazioni Mare Nostrum e Triton e soprattutto dall'epidemia di Ebola nell'Africa occidentale, che tanto ci ha impegnato in questi mesi di Presidenza.

Questa ulteriore, drammatica emergenza ha contribuito a ricordare a tutti che virus e batteri non hanno confini, come la paura del contagio, ma, per contrasto, ha anche evidenziato la generosità dei volontari, medici e operatori umanitari che rischiano la vita per fermare l'epidemia e soprattutto la necessità di impegni forti, coordinati e globali, per mantenere l'Europa indenne da gravi problemi di sanità pubblica in uno scenario internazionale più tranquillizzante sul piano sanitario.

Il lavoro svolto sarebbe comunque sterile senza un costante impegno a proseguire sulla strada tracciata, che si concretizzerà a partire già dai prossimi mesi quando si alterneranno alla Presidenza gli altri Paesi (Lettonia e Lussemburgo), che con noi costituiscono il Trio che sta sviluppando un programma comune in un arco temporale più ampio, di diciotto mesi.

Continueremo, quindi, sul percorso intrapreso, mantenendo alta la nostra attenzione per la prospettiva europea dell'impegno politico e raccogliendo il testimone che, con la consueta passione che ha caratterizzato i suoi due mandati, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha offerto alle Istituzioni, ai partiti e a tutti noi nel suo ultimo Messaggio di fine anno, quello del 2014: "Il rischio di cadere in quell'indifferenza globale che Papa Francesco denuncia con tanto vigore è dietro l'angolo, anche da noi. A quel rischio deve opporsi una sensibilità sempre più diffusa per le conquiste e i valori di pace e di civiltà oggi in così grave pericolo. (...) Dal modo in cui tutti reagiamo alla crisi e alle difficoltà con cui l'Italia è alle prese nasceranno le nuove prospettive di sviluppo su cui puntiamo, su cui dobbiamo puntare 'dall'alto e dal basso'. Il cammino del nostro Paese in Europa, lo stesso cammino della politica in Italia, lo determineremo tutti noi, e quindi ciascuno di noi, con i suoi comportamenti, le sue prese di coscienza, le sue scelte. (...) Mettiamocela dunque tutta, con passione, combattività e spirito di sacrificio".

Noi ce la metteremo tutta!

In conclusione, voglio esprimere un ringraziamento e un augurio particolare al Commissario europeo per la salute Vytenis Andriukaitis, entrato in carica il 1° dicembre scorso, e al suo predecessore Tonio Borg, Commissario nella Seconda Commissione Barroso, con il quale abbiamo condiviso molte idee e gran parte del lavoro svolto nel 2014 con la Commissione Europea.

Desidero inoltre ringraziare tutti i Ministri e le delegazioni dei Paesi membri, per i contributi costruttivi che ci hanno fatto pervenire durante la preparazione degli eventi e per quelli sui quali abbiamo dibattuto nei nostri incontri, nonché il Direttore regionale dell'OMS, Zsuzsanna Jakab, e i suoi collaboratori, che pure hanno fornito suggerimenti e spunti fondamentali per la buona riuscita del Semestre.

Un ringraziamento va infine al mio staff, a tutti i dirigenti, funzionari e tecnici del Ministero, della Rappresentanza permanente a Bruxelles e di agenzie, istituti ed enti del SSN, che hanno permesso di raggiungere questi risultati, organizzando e portando brillantemente a termine decine di incontri e Conferenze in così pochi mesi.

**Beatrice Lorenzin**

[Prefazione al volume "Semestre di Presidenza Italiana luglio-dicembre 2014 – Salute. Temi, eventi e risultati"](#)